

il Ciad avrebbe dovuto accantonare, con il controllo di alcune Ong accreditate dalla Banca Mondiale, il 10 per cento dei proventi dell'oleodotto Ciad-Camerun progettato nel 2002 da tre grandi multinazionali, le americane Exxor Mobil e Chevron e l'indonesiana Petronas;

il Presidente del Ciad ha lamentato l'atteggiamento coloniale della Banca Mondiale mentre il Ministro degli esteri ha dichiarato che «i proventi del petrolio vanno usati per lo stato sociale dei giovani di oggi invece che messi da parte per il futuro. La base per lo sviluppo delle prossime generazioni è che quelle di oggi siano fortificate. Scegliere è un nostro diritto visto che il petrolio appartiene solo al popolo ciadiano (cfr. *l'Indipendente* di martedì 17 gennaio 2006, pagina 3);

la Banca Mondiale, diretta da Paul Wolfowitz sembra non voler recedere;

è importante favorire una mediazione, anche tenuto conto della sostanziale ragionevolezza del pensiero del governo ciadiano, attesa la rilevanza della erogazione del prestito di 124 milioni di dollari per il progresso economico di una Nazione che si annovera fra le più povere del continente africano —:

se non ritenga opportuno che il nostro Paese, di concerto con l'Unione europea, promuova un tentativo di mediazione fra la Banca Mondiale ed il governo del Ciad al fine di consentire l'effettiva erogazione del prestito di 124 milioni di dollari, indispensabile per assicurare l'avvio di un percorso finalizzato al benessere delle popolazioni del Ciad, il cui sottosviluppo esige una costante attenzione da parte dei Paesi dell'Occidente. (4-19575)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

dopo anni di durissimi scontri, anche gli Stati Uniti d'America, pur se con grave e colpevole ritardo, si sono determinati, ad insperata e positiva conclusione della Conferenza di Montreal del dicembre 2005, ad aderire a Kyoto 2, riconoscendo l'evidenza dell'effetto serra;

ora il grande problema è quello del dovere di rispettare tutti gli impegni per il 2012;

tale obiettivo non è certamente facile da raggiungere tenuto conto dell'aumento della domanda di energia e dell'aumento vertiginoso, soprattutto dal mondo orientale, del numero di automobili che esige un aumento proporzionale del consumo dei carburanti;

ovviamente tale situazione immette nell'atmosfera quantità imponenti di anidride carbonica (CO₂, il principale gas serra);

è bene ricordare che ogni anno gli Stati Uniti d'America immettono nell'atmosfera 19,7 tonnellate di anidride carbonica per abitante, contro le 10,6 tonnellate immesse dalla Russia e le 7,5 tonnellate immesse dall'Unione europea, mentre entro il 2012 l'impegno è quello di ridurre del 5,2 per cento l'immissione dei gas serra nell'atmosfera;

il progresso scientifico e la ricerca, che ci abitua a risultati spesso stupefacenti, ora ci stanno avviando la realizzazione di centrali in grado di stoccare l'anidride carbonica prodotta senza rilasciarla nell'atmosfera;

certamente la realizzazione di tale progetto contribuirebbe in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi fissati da Kyoto 2 —:

se la ricerca del nostro Paese e dell'Unione europea sia concentrata sullo studio e sulla realizzazione delle centrali in grado di stoccare l'anidride carbonica pro-

dotta evitando che essa venga dispersa nell'atmosfera. (4-19565)

BANDOLI, CALZOLAIO e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione introdotta dal Governo Berlusconi sui campi elettromagnetici (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003) stravolge quanto previsto dalla legge n. 36 del 2001 in quanto abolisce, di fatto, il principio di precauzione;

l'attuale normativa non prevede alcun obbligo di bonifica di situazioni particolarmente critiche riguardanti elettrodotti già esistenti, anche se costruiti molto vicini ad abitazioni o luoghi pubblici;

l'attuale normativa non prevede, per gli elettrodotti esistenti, neppure il rispetto dell'obiettivo di qualità (3 micro tesla) che riserva solo a quelli di nuova costruzione;

secondo gli interroganti, la responsabilità politica che questo Governo e il Ministro dell'Ambiente si stanno prendendo è enorme, soprattutto se dall'indagine in corso da parte dell'Istituto Superiore della Sanità dovessero emergere dati preoccupanti, perché ci troveremmo senza alcun strumento legislativo per intervenire in tempi rapidi —:

se il Ministro dell'Ambiente sia a conoscenza della situazione in contrada « Sorba Annunziata Alta » in provincia di Messina, territorio nel quale è ubicato un elettrodotto da 380 chilo volt, la più alta tensione in uso in Italia, per il trasporto di energia da e per la Sicilia, un impianto che dista circa 10 metri da alcune abitazioni e che nelle 24 ore ha dato riscontri medi di induzione magnetica che vanno dai 3 ai 9 micro tesla;

se non ritenga inaccettabile che il « principio di qualità » escluda proprio le persone che sono da più tempo (molti anni) esposte alle radiazioni perché risiedono, lavorano e giocano vicino ad un elettrodotto già esistente;

se concordi nell'includere il sito in questione tra quelli sui quali l'Istituto Superiore della Sanità sta facendo gli studi epidemiologici, con la motivazione che si tratta di uno dei siti dove l'esposizione registra valori tra i più alti;

se non ritenga che il caso in questione sia la prova che la legislazione proposta dal suo Governo non solo non è adeguata alle situazioni reali ma prospetta situazioni di palese disparità di trattamento dei cittadini. (4-19573)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta da fonti di stampa che il *Getty museum* di Malibu, in California, il 28 gennaio 2006 esporrà la statua del Lisippo, trattenuta fino a questa data nel magazzino del museo;

se ciò corrisponde al vero, la statua del Lisippo entrerà a far parte dell'esposizione del museo e tale fatto, secondo l'interrogante, costituirà un serio pericolo alla eventuale restituzione nei confronti del nostro paese;

in seguito all'interpellanza urgente (2-01666) e all'interrogazione parlamentare a risposta scritta (4-16578), quest'ultima ancora in attesa di risposta, il *Getty museum* nel mese di novembre ha restituito dei reperti, ma non la statua del Lisippo —:

quali iniziative siano state adottate al fine di ottenere la restituzione ed il rientro dell'atleta del Lisippo presso la città di Fano. (4-19561)

* * *